

Cantello in Comune

Informatore comunale periodico a cura dell'Amministrazione comunale - www.comune.cantello.va.it

«2015, un anno di cultura»

Intervista all'assessore alla cultura, sport e tempo libero Vittorio Piazza

La Cantello che vorrei

L'inverno è oramai arrivato ed al caldo, sotto le coperte, tra un pensiero e l'altro, fatica a prendere sonno. Il mattino mi dovrò alzare di buon'ora e mi recherò in Comune con gli altri amministratori ad adempiere ai tanti obblighi burocratici ed amministrativi ma anche, con nostra soddisfazione, ad analizzare proposte e trovare soluzioni alle varie problematiche che interessano il paese. Mi assopisco e, quasi senza rendermene conto, sogno la CANTELLO CHE VORREI... Sogno di camminare per le vie del nostro paese al quale in tanti siamo molto affezionati. I marciapiedi sono ampi e puliti. Pochi autoveicoli circolano sulla strada tra una bicicletta e l'altra. Mi soffermo a chiacchierare con altri cittadini e mi accorgo che innumerevoli sono le persone che a gruppi occupano i marciapiedi, famiglie, lavoratori, giovani e anziani. Sulla via e sulla piazza immediatamente successiva mi colpisce la varietà di colori nelle vetrine dei negozi, tanti, che offrono le più svariate tipologie di prodotti: ci sono l'ortolano, il calzolaio, la gelateria, la merceria, l'enoteca, i bar, la macelleria, i negozi di vestiti e di prodotti informatici, la latteria e varie trattorie. Alzo gli occhi. Sono arrivati in pieno centro storico. Mi accorgo che i vecchi edifici volutamente da decenni abbandonati al loro triste decadimento sono stati in parte sostituiti da nuove e moderne strutture ed in parte recuperati in modo da preservarne le loro storiche caratteristiche. Sogno interventi edilizi, sia di nuova costruzione sia di recupero, che non siano finalizzati al solo ed esclusivo ricavo economico ma che rispettino le esigenze dei cittadini e la bellezza del nostro territorio e del nostro paese. Sogno associazioni sportive che coinvolgano decine di bambini e ragazzi, insediate in un nuovo centro sportivo dotato di piscina, di nuove palestre e strutture adeguate. Sogno un servizio di trasporto pubblico con pulmini a trazione elettrica che collegi in modo continuativo la nuova stazione ferroviaria di Gaggiolo con la vicina fermata, in fondo alla Valsorda, delle linee urbane del nostro capoluogo. Sogno una rete di percorsi ben curati nei nostri boschi e nei Parchi locali del Lanza e della Bevera e con soddisfazione mi sovviene che quest'ultimo occupa comunque i due terzi del territorio comunale. Immagino a Gaggiolo una nuova caserma dei Carabinieri.

Gunnar Vincenzi
Sindaco e Pres. Provincia Varese

CONTINUA A PAG 2



Foto Z&D Lab

Una piazza per don Giuseppe



Foto Rivolta

ARTICOLO A PAG. 4

Un ricordo speciale, un ricordo di Paolo



Foto Z&D Photolab

ARTICOLO A PAG. 4

Vittorio, stiamo per concludere un altro anno cantellese che ha avuto per protagonista la cultura. Tanti eventi promossi da tutte le realtà in gioco nel nostro paese. Ma se ne sono davvero accorti tutti?

Mi sono ormai munito del mio «file excel» in modo tale che ogni volta che qualcuno pensa e dice che a Cantello, ancora, non si faccia niente, può rendersi conto che in realtà forse non è proprio così ed è solo una questione d'interesse o non interesse personale. Oggettivamente quando hai la lista che va dalla festa più importante alla piccola rappresentazione che ti porta ad avere più di 160 eventi annuali, è forse chi dice che non c'è niente che deve rivedere le sue priorità.

Qual è il segreto per riuscire a creare e a promuovere tutte queste occasioni di cultura nel nostro piccolo comune?

Io penso che noi stiamo vivendo un'esperienza bellissima, abbiamo la fortuna di abitare in un luogo dove ci sono tante persone che hanno una voglia straordinaria di lavorare per gli altri e di mettersi a disposizione degli altri. Fuori dalle righe vorrei anche citare Paolo Dalmiglio che ci ha lasciato poco tempo fa e che era un esempio

di come tante cose venissero fatte per gli altri senza chiedere nulla in cambio. Questo è un paese che ha la fortuna di avere tante persone che si adoperano per gli altri e io vivo con l'entusiasmo di fare il consigliere comunale. Lo dico sempre, come si fa a non essere orgogliosi di partecipare a questo bellissimo «gioco» che è l'aspetto culturale, associativo o sportivo in un paese come il nostro? È meraviglioso e sono anche avvantaggiato. Hai anche la fortuna di poter interagire con un sacco di persone. Basta guardare quante nuove associazioni sono nate in questi anni da Libro Aperto, U.R.CA! a tantissime altre piccole realtà che si fanno valere, che hanno aggiunto grandi cose. Anche la concomitanza e l'interessamento con la Parrocchia che comunica con le associazioni, che a loro volta sono in sinergia con le attività comunali, questa è una cosa meravigliosa e sono molto soddisfatto di ciò che sta accadendo intorno a me.

Quali sono invece i rischi di una società che non crea e non produce cultura?

Quando la cultura viene percepita come superflua è esattamente quello che causa gli errori più gravi che un'amministrazione possa fare. Ti fos-

silizzi, inizi a esprimere giudizi, cominci a dividere le persone a seconda del modo di pensare del singolo, ma quando ci si occupa di cultura non si può mettere tutto esattamente sullo stesso piano come generalmente viene fatto. Bisogna fare in modo che le persone partecipino alla cultura. Dare lo strumento e gli spazi perché le persone possano fare la cultura. Sotto l'aspetto giovanile, per esempio, se tu crei l'opportunità io sono convinto che il ragazzo, il giovane sia libero di fare una scelta. Poi magari decide di no, sceglie di proseguire lungo la sua strada o a fare una cosa piuttosto che un'altra. Con uno spazio però in cui esprimersi probabilmente egli stesso si mette a disposizione senza essere solamente un soggetto passivo. La cultura ci insegna proprio questo, la voglia di partecipare, di esserci per non ridursi solamente a individui che ricevono ma che possono anche esprimersi per lasciare una piccola traccia non di se stessi ma del proprio amore e del proprio desiderio e passione per la realtà in cui vivono e viviamo. Da lì il punto di partenza per il confronto con gli altri e con altre realtà limitrofe o lontane che continueranno ad arricchire la vita di chiunque. Mai in un periodo come questo c'è stata la possibilità di un confronto così libero. La storia passata la conosciamo tutti, io non l'ho vissuta, l'hanno vissuta i miei genitori, mi è stata raccontata, quel periodo per fortuna non c'è più stato. Un momento in cui i giovani per cercare di trovare una soluzione alle proprie ristrettezze, al proprio non essere compresi hanno negli anni '70 appoggiato determinate lotte politiche piuttosto che altre e sono state terrificanti. Oggi noi guardiamo con orrore quello che accade a Parigi, quello che accade in giro per il mondo ed è giusto che lo guardiamo con grande preoccupazione e paura e ci dimentichiamo che a Bologna sono morte quasi 90 persone nella strage della stazione, l'Italicus e tutto il resto, come se avessimo cancellato che abbiamo avuto delle

Mattia Andriolo
Caporedattore Cantello in Comune

CONTINUA A PAG 2

«Ho sempre pensato al Natale come ad un bel momento. Un momento gentile, caritatevole, piacevole e dedicato al perdono. L'unico momento che conosco, nel lungo anno, in cui gli uomini e le donne sembrano aprire consensualmente e liberamente i loro cuori, solitamente chiusi»

(Canto di Natale, C. Dickens)

Auguri dalla redazione di Cantello in Comune.



La Cantello che vorrei
SEGUE dalla prima

365 giorni di cultura cantellese

nieri i cui uomini possano dare ulteriore conforto, sicurezza e sostegno ai nostri cittadini. Sorrido, peraltro, pensando a coloro che oggi ritengono di costituire il consenso sulla paura. Il messaggio che costoro tentano di instillarci nel sangue e nell'animo è quello di chiuderci in casa dietro le inferriate e con il fucile in mano. Ma vi rendete conto! Quale sarebbe il mezzo che lasciamo ai nostri figli per affrontare il futuro? Il fucile? No grazie! All'oscurantismo medievale preferisco la speranza, l'integrazione, l'Europa e il Mondo di cui tutti siamo cittadini. Preso da questi pensieri bruscamente apro gli occhi al suono della sveglia. Mentre mi lavo considero che, come ci dice la saggezza popolare, spesso i sogni possono diventare realtà. Beh, forse non tutti! Ma è comunque meraviglioso solo immaginarne la realizzazione. Mi vesto e corro in Comune. Mi aspettano gli altri. Dobbiamo mettere anche a punto l'organizzazione degli ultimi eventi di fine anno con i dipendenti e le Associazioni che voglio ancora una volta sinceramente ringraziare per l'impegno e la dedizione in favore della cittadinanza. Buon Natale a tutti Voi ed alle Vostre famiglie!



Foto Andriolo

Numeri, ma soprattutto lettori

Il resoconto del successo nella nostra biblioteca comunale

Gli utenti di vecchia data si saranno certamente accorti del fatto che, negli ultimi anni, la Biblioteca di Cantello è visitata da un numero sempre crescente di lettori, che decidono di usufruirne desiderosi di assicurarsi le più recenti pubblicazioni o anche solamente di perdersi tra gli scaffali alla ricerca di un vecchio romanzo. I numeri e le statistiche non smentiscono questa sensazione. Dall'anno 2009 i prestiti sono letteralmente raddoppiati, attestandosi su di una media di circa diecimila annui. Praticamente è come se ogni cittadino di Cantello prendesse in prestito più di due libri l'anno, per la precisione 2,20. Un risultato decisamente lusinghiero se pensiamo alla media dei dati nazionali che si attestano a meno di un libro pro capite l'anno. L'aspetto più affascinante per quelli che, come me, lavorano in questo settore, consiste nell'appurare che questi numeri, apparentemente aridi, in verità corrispondono a persone reali, o meglio, a persone che amano leggere e che ri-

servano alla lettura uno spazio importante della loro vita quotidiana. Questi risultati, che ci auguriamo di continuare a migliorare, sono il frutto di un accorto lavoro di scelta dei libri, di una stimolante e produttiva collaborazione con le scuole locali e della preziosa partecipazione dei cittadini di Cantello alle attività della Biblioteca. Infatti sono proprio i lettori più appassionati che, singolarmente o riuniti in associazione e soprattutto mai stanchi di proporre eventi di lettura espressiva per tutte le età, ci aiutano a svolgere questo delicato lavoro di avvicinamento del pubblico alla lettura. A coronamento di tutta quest'atmosfera estremamente edificante per la cultura, è doveroso un tributo alla politica locale che, nonostante la crisi, continua a credere in questo progetto e si sforza di non disinvestire laddove la tendenza generale si muove nella direzione opposta.

Isabella Antico
Bibliotecaria

Intervista a Vottorio Piazza
SEGUE dalla prima

guerre anche in casa nostra. Il terrorismo c'è, c'è sempre stato, va combattuto. Per essere sconfitto l'elemento base è la cultura.

Cosa possiamo dire del coinvolgimento dei cittadini nell'ambito degli eventi culturali del nostro paese?

Per quanto riguarda i giovani ci tengo innanzitutto a dire che alla base c'è e continuerà ad esserci la biblioteca. La nostra è una delle biblioteche che è tra le più brave ad interpretare il pubblico, l'esigenza del pubblico. Questo luogo è ancora in visto in generale come qualcosa polveroso, vecchio e poco appetibile e invece è un posto straordinario dove trovi tutto quello che vuoi e grazie all'interazione tra i vari comuni con il sistema di inter prestito della valle dei Mulini, si può raggiungere tutto dovunque in qualsiasi momento.

E lo fanno in tanti?

Sarebbe bello che molti lo facessero un po' più spesso per poi stupirsi e uscire dicendo che davvero non si aspettavano di trovare quello che invece hanno trovato. È da qui che nasce tutto. L'aspetto culturale, le persone che adesso si stanno adoperando a creare un ponte essenziale tra biblioteca, amministrazione, scuola, associazioni, stanno creando un sistema

interattivo che funziona perfettamente e lo vediamo dai dati statistici. Abbiamo preso questa biblioteca ben avviata che aveva già 5000 prestiti all'anno e in cinque anni è arrivata a 10500. Sono i bambini quelli che devono crescere. Loro portano i loro genitori in biblioteca, i nonni e quindi si espande questo concetto della cultura. Da non sottovalutare poi c'è anche il lavoro delle associazioni, su tutte Libro Aperto che lavora in stretto contatto proprio con la biblioteca comunale. Noi ci stiamo davvero operando per non togliere un centesimo a quello che è la cultura e lo sport a Cantello, e che direttamente coinvolge, appunto, i giovani. E vi assicuro che è quello che accade in molte altre realtà, perché quando non si sa dove andare a tagliare qualche soldino, il primo punto in cui si va attingere è proprio questo prezioso ambito. Questo a Cantello non è mai accaduto e non accadrà mai almeno non con questa amministrazione.

Quale rapporto c'è tra l'amministrazione e le opposizioni sulla materia culturale?

Spesso devo ammettere che ho ricevuto segni di approvazione e pareri favorevoli anche dalle opposizioni nel modo in cui si è affrontata la materia culturale a Cantello. E questo mi fa piacere perché dimostra che la cultura non ha colori politici ma è soltanto un aspetto rivolto al futuro e il futuro è di tutti. Ben vengano però anche le criti-

che che sono la base e il sale della democrazia. Chiunque respinga le critiche senza una minima analisi è un soggetto che non vuole migliorare la realtà.

Dopo i giovani parliamo degli adulti, a che punto è il coinvolgimento e la partecipazione degli adulti alla vita della biblioteca e della cultura in generale?

Io ho, come strumento, le statistiche della biblioteca che non solo riguardano il numero di prestiti ma anche le diverse fasce d'età. L'adulto in biblioteca è in costante aumento, non solo nel numero delle iscrizioni che sarebbe un numero fittizio perché in passato tutti si iscrivevano ma poi non ci veniva nessuno, ma anche nel prestito, che è il numero fondamentale, e che come ho detto prima è aiutato dalla presenza dei più piccoli. Siamo una delle biblioteche, dati alla mano, migliori del territorio che supera la media di oltre due libri all'anno quando quella italiana è sotto l'uno. Cosa che non accade negli altri paesi europei. L'adulto non era e ancora non è abituato a considerare la cultura come uno degli elementi fondamentali della sua vita. Pecca che poi viene trasmessa ai giovani.

Domanda difficile, quanto la crisi e la necessità del lavoro hanno spostato le attenzioni dalla cultura ad aspetti inevitabilmente più pratici?

La crisi e le difficili situazioni economiche di questi e di altri tempi sposta inevitabilmente le vite delle persone su aspetti più pratici. E spesso ci si dimentica che l'aspetto pratico è quello che in realtà dovresti riuscire a fare tutti i giorni, ovvero arricchirti. Non però economicamente, ma culturalmente.

Quale augurio ai cantellesi per queste feste di Natale?

Voglio fare gli auguri di un sereno Natale e di un sereno anno nuovo a tutta la cittadinanza e per far ciò invitandoli a un anno più bello e migliore con la cultura e la biblioteca di Cantello.

Redazione

Cantello in Comune

periodico trimestrale dell'Amministrazione comunale di Cantello. Anno XIX, n.4, DICEMBRE 2015
Aut. Trib. di Varese n.730 del 20-12-1996

Direzione, redazione e amministrazione
Pzza Montegrappa, 1 - 21050 Cantello (VA)
tel. 0332/419111 - fax 0332/418508
email: cd.cantelloincomune@gmail.com
Facebook: <https://www.facebook.com/cantelloincomune>

Direttore responsabile

Avv. Nicola Gunnar Vincenzi
Capo redattore
Mattia Andriolo
Redazione
Vittorio Piazza
Chiara Guidara
Anna Valli
Martina Franzini
Vincenzo Marzullo
Peppino Riva

Grafica, impaginazione

Massimo Avini (Massimo Avini Studio Grafico)
Via Volta 9N, Cantello (VA) - tel. 0332/1693790
email: max_ad@maxstudiog.com

Stampa

Tipolitografia 2 ERRE snc
Via Monte Rosa, 172 - Valmorea (CO) -
tel. 031/3509026

Questo giornale è stampato su carta riciclata in 2.200 copie e consegnato manualmente e gratuitamente a tutte le famiglie del comune di Cantello



Pro Loco: premiazione Sagra degli Asparagi

Legambiente: Festa dell'Albero



URCA & Proloco: Festa texana



Convegno sulla scuola



Inaugurazione Sala Gasparotto



Moto Club Cantello: motoraduno di moto d'epoca



AVIS: corso di pronto soccorso



LibroAperto: Pinocchio in corte



Legambiente: Puliamo il mondo



Protezione Civile: Simulimparando



URCA: Voltiamo pagine



Oratorio feriale

2015



Festa del cioccolato



Pro Loco: Sagra degli Uccelli



Torneo dei Rioni



Piede d'oro

Paolo Dalmiglio: conosco un uomo...

Il sorriso e il ricordo di Paolo nelle parole dell'Amministrazione comunale



Foto Z&D Photolab

Il giorno in cui ci ha lasciato Paolo era il 7 novembre.

Quella mattina molti di noi si erano riuniti per commemorare il IV Novembre così come, poco prima, si erano radunati presso il piazzale della posta, dove il nostro Parroco e il Sindaco hanno svelato la targa che ora dedica quel luogo a Don Giuseppe Parenti, uno dei più importanti pilastri della storia di questa piccola comunità prealpina. Paolo, che amava condividere tutte le iniziative amministrative, quel sabato mattina non c'era, poiché era intento nei preparativi per essere utile agli altri (come sempre) alla SOMS: già, perché essere sempre dedicato agli altri era una delle gioie e passioni di Paolo. Ebbene, proprio quella mattina, poco prima di accingersi a scoprire la targa in memoria di Don Giuseppe Parenti, il suo attuale erede sacerdotale, Don Egidio Corbetta, aveva distribuito e recitato con i presenti una preghiera scritta su un foglietto; poi, dopo averci donato la benedizione, aveva invitato l'uditorio a leggere, condividendolo fra le mura domestiche, una riflessione di Simeone, il nuovo Teologo, stilata sul retro del foglio. Poi, ognuno di noi aveva trascorso il pomeriggio di quel bel sabato autunnale a modo suo, chi facendo la spesa, chi godendosi i doni di un meraviglioso paesaggio, che appariva addirittura dipinto, passeggiando per le campagne cantellesi e chi, come Paolo, lavorando alla SOMS e dedicandosi al prossimo, affinché altri potessero gioire. Ma quel sabato, purtroppo, il destino o forse il fato, non aveva deciso così. Chiunque fra noi ha avuto la fortuna e il privilegio di conoscere e vivere Paolo, in cuor suo, è ben consapevole del vuoto che ha lasciato, ovunque egli abbia condiviso il proprio sorriso. Per chi l'ha amato e apprezzato per quello che, con gioia e passione, bramava donare alla famiglia, agli amici, al lavoro, così come durante la vita amministrativa e sociale, ebbene, per tutti noi sarà ben difficile colmare il vuoto terreno che ha lasciato. Ma, vedete, la vita è strana, perché è proprio quando le prove più dure ci piegano le ginocchia, che avviene qualcosa capace di indurci a meditare, a rialzarci, spesso tornando a rimettersi in gioco, anche più forti e determinati di prima. A me, per esempio, questo è accaduto il giorno dopo il commiato di Paolo, facendo ritorno, sconsolato ed affranto, proprio dal Rosario recitato per lui all'Istituto Palazzolo, un luogo a tutti meglio noto, guarda caso, come Casa San Giuseppe. Tornato a casa, togliendo la giacca ho

trovato in una tasca il foglietto che Don Egidio ci aveva invitato a leggere fra le mura domestiche; così mi sono seduto e ho seguito il suo consiglio. L'ho letto con calma, ad alta voce, come amo fare quando, unitamente ai concetti espressi dall'autore, desidero dare alito anche al mio stato d'animo, ancor più se gravemente ferito.

L'ho letto piangendo, ma sorridendo in cuor mio, poiché mi ha aiutato a capire, ancora una volta, che di fronte ad un tremendo dolore si può solo scegliere di diventare peggiori, oppure migliori e che, grazie all'esempio e al ricordo che porterò sempre nel mio cuore del caro amico Paolo, io non ho dubbi, aspirerò sempre ad esser migliore. Cari amici, sperando di contribuire ad infondere in voi lo stesso positivo proposito, auspicando di interpretare il pensiero di tutti coloro che hanno amato Paolo, e certo di esprimere il pensiero dei colleghi e compagni di viaggio con cui, tutti i martedì, condivideva le Giunte, per concludere questo ricordo dedicato alla persona meravigliosa che era Paolo Dalmiglio, vi esorto a leggere il foglio con le parole di Simeone, sì, proprio il sunto di quello donatoci da Don Egidio quell'amaro 7 novembre, poiché pochi discorsi potrebbero riassumere meglio lo spirito col quale Paolo ha percorso la vita, regalando al mondo che lo circondava il suo meraviglioso sorriso.

Conosco un uomo che, nel suo amore, si si ingegnava in mille modi per strappare i fratelli alle loro azioni e ai loro pensieri cattivi... E vedo quest'uomo piangere su di uno, gemere per l'altro, al punto di rivestirsi della loro persona, e d'imputare a se stesso gli errori che avevano commesso...E conosco ancora un uomo che si rallegrava con tanto amore delle vittorie dei suoi fratelli e si mostrava così felice d'applaudire i loro progressi nelle virtù, che si sarebbe detto anche lui, e non essi, che doveva ricevere il premio di queste virtù e di queste fatiche...Infine conosco un uomo che desiderava con tale ardore la salvezza dei suoi fratelli, da domandare spesso a Dio... o che i suoi fratelli fossero salvi con lui, o che anch'egli fosse condannato con loro. Poiché s'era legato ad essi con un tale vincolo d'amore, che non avrebbe voluto nemmeno entrare nel regno dei cieli, se per questo avesse dovuto essere separato da loro.

Carissimo Paolo, a nome di chi ti ha amato, e dei tuoi cari amici del Comune di Cantello... Grazie, dal più profondo dell'anima.

Vittorio Piazza

Consigliere comunale con delega alla Cultura, Sport e Tempo Libero

IL RICORDO DI UNA PERSONA SPECIALE

Come salutare un amico quale Paolo! La sua partenza inaspettata e prematura ci ha lasciato sconvolti. La sua vitalità era talmente forte che sembra impossibile non sentire più la sua voce risuonare ovunque nella casa San Giuseppe. Era una persona serena, affabile, disponibile. Non c'è nessuno che abbia mai ricevuto un "no" da Paolo. Nelle difficoltà, quando qualsiasi strumento non funzionava, quando un documento era da compilare, quando un allarme suonava, quando un impianto si fermava, di giorno, di notte, a qualsiasi ora, Paolo giungeva e con la abituale serenità affrontava ogni problema e infondeva a tutti tranquillità. Chi lo ha conosciuto sa che non sono parole di circostanza! La Casa San Giuseppe era la sua seconda casa. Sapeva ben conciliare il suo impegno per la famiglia con la dedizione per il suo lavoro. Pur avendo una responsabilità e un ruolo direttivo nell'ufficio amministrativo, aveva verso i colleghi un rapporto fraterno, affettuoso, di sostegno e di stima. Tutto il personale ricorreva a Lui e in lui trovava ascolto ed incoraggiamento. Che dire della sua stima per la comunità delle Suore! A tutte ed a ciascuna offriva la sua disponibilità ed il suo aiuto concreto. Per le suore e per la casa San Giuseppe è come aver perso una persona di famiglia. Siamo vicini alla mamma, alla moglie Stefania e ai due figli Lisa ed il piccolo Luca. Siamo certi che Paolo rimarrà nel cuore di tutti, di chi l'ha incontrato. La sua vitalità, la sua allegria innata, la bontà del suo carattere aperto ed accogliente è impresso nel nostro cuore e genera in noi il Grazie a Dio per avercelo donato per tanti anni come fratello ed amico. La sua partenza da noi è incomprensibile, ma Paolo continuerà a vegliare sulla sua famiglia e su noi sempre. Grazie Paolo!

Suor Tommasina, Casa San Giuseppe

Una piazza per don Giuseppe

L'inaugurazione dell'omonima piazza nel centro del paese

A Cantello, l'area posta a lato di Via Roma e prospiciente l'ufficio postale, è ora ufficialmente denominata "Largo Don Giuseppe Parenti". Nella mattinata di sabato 7 novembre ha avuto luogo la cerimonia d'intitolazione a cui ha dato avvio - verso le ore 9,30 circa - l'attuale Parroco don Egidio Corbetta.

Tra i presenti figuravano: la totalità dei componenti il Consiglio Comunale, gli agenti della Polizia locale, i rappresentanti delle Forze Armate, gli aderenti alle molte Associazioni attive sul nostro territorio (Gruppo Alpini, Protezione civile, Avis, Aido, Consiglio pastorale, Comitato asilo parrocchiale, Comitato genitori e nonni) e diversi privati cittadini. Inizialmente il Sindaco Gunnar Vincenzi, prendendo la parola, ha affermato che l'Amministrazione Comunale ha deliberato l'intitolazione dell'area nel giugno 2015 per farsi interprete dei sentimenti di molti cittadini desiderosi di ricordare nel centenario della sua nascita don Giuseppe Parenti, Parroco di Cantello dal 1959 al 1993. A tale scopo si è provveduto a rinnovare con piccole migliorie l'aspetto dello spiazzo che è stato scelto in quanto è sembrato molto significativo il fatto che sia collocato nel centro del paese. Il Vice Sindaco Clementino Rivolta, intervenendo poi con un breve discorso, ha dapprima citato alcune date "solenni" della vita di Don

Giuseppe [4 giugno 1939, la Prima Santa Messa celebrata a Lazzate, suo paese natale. - 30 settembre 1958: arrivo a Cantello quale vicario dell'anziano parroco don Simone Martegani. - 29 giugno 1959: ingresso ufficiale nella nostra comunità quale novello parroco], ha poi ricordato le tante iniziative di cui Don Giuseppe è stato promotore e infine ha dato lettura della motivazione ufficiale dell'intitolazione «Sacerdote molto attivo e dinamico nella comunità cantellese e particolarmente attento alle problematiche giovanili, familiari e sociali; la sua attività di pastore era indirizzata all'oratorio e alla educazione civile e religiosa dei bambini che frequentavano l'asilo». Con un ultimo intervento il Professor Giovanni Baggio ha richiamato alla memoria alcuni atteggiamenti "tipici ed abituali" di Don Giuseppe, ripescandoli in modo colorito ma affettuoso nel suo proprio vissuto. A conclusione della cerimonia, con animo commosso, i presenti hanno visto scoprire la targa alla memoria ed hanno partecipato alla preghiera presieduta dal Parroco don Egidio Corbetta, colui che nel nostro presente continua nell'unità pastorale l'opera dei suoi amati predecessori.

Claudia Mina

Consiglio Pastorale Cantello



Inaugurazione di Largo Don Giuseppe Parenti
foto Casartelli



Vini & Champagne

gastronomia di nostra produzione
piatti caldi da asporto - servizio catering



Alberto & Giancarlo

Buffet per cerimonie

Catering per ogni evento... anche a casa vostra

una cucina creativa abbinata a vini e champagne

Via Turconi, 10 B - 21050 Cantello (VA)
Tel/Fax +39 0332 417450 - Cell. +39 348 2443063
www.enogastronomiarisetti.com - E-mail: info@enogastronomiarisetti.com



dei dott.ri Francesco
e Alessandra Stanchieri

Farmacia VESPertino



Omeopatia - Erboristeria - Cosmesi
Veterinaria - Articoli sanitari
Noleggio bilance - Aerosol - Tiralatte
Inalatori - Stampelle - Carrozze
Misurazione colesterolo e glicemia
Trigliceridi
Misurazione gratuita della pressione
Sconti e promozioni

Piazza Italia, 2 - 21050 Cantello (VA)
Tel./Fax 0332 417725
farm.vespertino@iol.it

RICORDO
DI DON GIUSEPPE

È una piccola busta, un po' ingiallita, dimenticata in un cassetto. La apro e mi colpisce una frase scritta su un biglietto: "Quanto è bello trovarci insieme attorno al nostro altare!" Firmato il parroco Don Giuseppe.

È il primo passo verso il 250° anno di fondazione della comunità cantellese "ricorda il tuo Battesimo".

E così la memoria inizia a ricordare aspetti di questa persona che aveva tre valori che lasciavano il segno: una fede incrollabile, una devozione particolare per la Madonna e una grande carisma.

Oggi 7 novembre 2015 l'Amministrazione Comunale, nel ricordo del centenario della sua nascita, gli ha dedicato una piazza.

Lui ne sarebbe contento? Penso di sì, perché chi lo ha conosciuto, passando di lì si ricorderà di Lui, di quando sfrecciava per le vie del paese prima con la moto, poi con l'auto e infine negli ultimi anni, lentamente, con le sue gambe. E chi non lo ha conosciuto si chiederà?

"Perché una piazza in suo ricordo?"

Semplice: per anni è accorso al capezzale di chi chiedeva il conforto della parola di Dio negli ultimi attimi di vita; senza pubblicità ha aiutato tante persone in difficoltà e con spirito caritatevole era vicino agli ammalati nella loro sofferenza.

Forse qualcuno dirà: "E i giovani?"

Non preoccupatevi: aveva un pensiero anche per loro, anzi per loro aveva un pensiero speciale: sul sagrato della chiesa a braccia aperte e con un sorriso, su quel viso dai lineamenti burberi, che talvolta ricordava don Bosco, li accoglieva per passare con loro in oratorio un lieto pomeriggio fatto di giochi e di preghiera. Con il tempo, si era creato un rapporto di amicizia e alcuni lo chiamavano Don Gip, tifoso della Fiorentina (nessuno ha mai saputo il perché) aveva donato a suoi ragazzi il campo di calcio "Massimiliano Kolbe" dove potevano giocare e allenarsi. Adesso sono certa che anche in questo angolo del "Suo cantuccio bello", come amava definire Cantello, accoglierà tutti noi con il suo sorriso paterno e per noi, che lo abbiamo conosciuto, sarà sempre "Il noster sciur curat".

Grazie Don Giuseppe
per essere stato con noi!

Silvia Larghi, Consiglio Pastorale



Don Giuseppe Parenti
foto d'archivio

Un sabato di festa con Legambiente

I ragazzi delle scuole con il pollice verde



In alto: murales fatto dai ragazzi di seconda media;

sotto: festa dell'albero

foto Legambiente Cantello



Sabato 21 novembre, nel cortile delle scuole, si è inaugurato il murales realizzato dagli alunni delle classi seconde della scuola secondaria, guidati dal prof. Leone.

L'idea era stata lanciata tempo fa dal circolo Legambiente "O. Cocquio" per coprire un vecchio murales realizzato 9 anni fa, nell'ambito del progetto raccordo scuola dell'infanzia-scuola primaria e che rappresentava la fiaba "Il principe ranocchio" dei fratelli Grimm. La proposta è stata accolta con entusiasmo dal professore di arte, che ha coinvolto i suoi bravissimi studenti.

Il materiale utile alla realizzazione del murales è stato donato da Legambiente, il progetto grafico-pittorico e la realizzazione sono opera dei ragazzi, ai quali vanno tanti complimenti per la qualità del manufatto, colorato vivacemente, e profondo nel messaggio che trasmette. Il murales, intitolato "Tutto un altro mondo", parla di inclusività, accettazione dell'altro, rispetto dell'ambiente, desiderio/visione di un mondo non tanto ideale quanto possibile perché visto dai ragazzi che l'hanno ideato.

Successivamente si è svolta la Festa dell'albero, che quest'anno ha avuto come tema il clima e i cambiamenti climatici che sempre più spesso provocano grandi catastrofi con terribili conseguenze per l'ambiente, gli animali e l'uomo. L'albero quindi come simbolo della lotta ai mutamenti climatici e strumento di difesa del territorio e delle specie che lo abitano.

Presso il parco "Giovanni Paolo II" sono state messe a dimora diverse piante, frutto di un accordo convenzionale tra l'Amministrazione Comunale e una famiglia cantellese.

La festa si è conclusa con una golosa merenda: tè caldo e pane con Nutella, magistralmente preparato da Massimo e Graziella, a forma di gigantesco albero.

Grazie a tutti i partecipanti, in particolare ai ragazzi e ai docenti dell'Istituto Comprensivo, intervenuti all'iniziativa con entusiasmo e interesse.

Genziana Mahnati

Ass. Com. con delega all'istruzione

Pedibus: andiamo a scuola a piedi.

Una scelta pulita che aiuta a diventare grandi

Il concetto di "pedibus" fu inventato e introdotto in Australia nel 1992. Molto diffuso nel Nord Europa già dagli anni '90, si sta rapidamente diffondendo anche in Italia, sostenuto dalle ASL locali nell'ambito di progetti di promozione della salute rivolti alla popolazione in età scolare. In Lombardia il pedibus è ormai una realtà consolidata e nella nostra provincia i comuni che hanno aderito sono circa una trentina (tra cui Varese, Cunardo, Porto Ceresio, Luino, Busto Arsizio, Gallarate, Malnate). Gli amministratori del comune di Cantello avevano espresso la loro intenzione di realizzare il pedibus nel programma elettorale del 2014. Infatti nella parte riguardante "Educazione, scuola e prima infanzia", se ne proponeva l'avvio come forma di mobilità alternativa per consentire di raggiungere la scuola a piedi, assimilando una cultura ambientale e salutistica e riducendo il traf-

fico veicolare in prossimità delle scuole.

Ma come funziona il pedibus?

Funziona come un autobus a piedi: i bambini camminano nel tragitto casa-scuola e ritorno in gruppi, accompagnati da alcuni adulti volontari, percorrendo percorsi prestabiliti. Orari, itinerari e fermate funzionano come nelle linee di un autobus. Il pedibus presta servizio tutti i giorni, con qualsiasi tempo, seguendo il calendario scolastico. Il primo passo per realizzare il progetto è stato la costituzione di una commissione composta da insegnanti e rappresentanti del comune, che durante la prima seduta (25/11/2014) ha predisposto un questionario per sondare l'interesse delle famiglie verso alcuni servizi scolastici integrativi, pedibus compreso. I questionari sono stati distribuiti a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo e i dati raccolti hanno evidenziato un risultato positivo: favorevoli al pedibus

Cantello che vive 2015

Tutti i premiati dell'edizione 2015 del premio cantellese



Un momento della premiazione di Cantello Che Vive 2015
foto Sali

Un'atmosfera gioiosa e garbata ha caratterizzato Domenica 22 Novembre scorso la ventesima edizione di "Cantello che Vive", il tradizionale appuntamento di fine anno nel quale la Pro Loco intende far conoscere e gratificare i concittadini che a vario titolo si sono distinti. La sala consiliare del Municipio, addobbata a festa da una valente collaboratrice e particolarmente affollata, ha visto la presenza di familiari ed amici dei festeggiati, di docenti ed alunni della scuola secondaria di primo grado ed anche di autorità tra le quali il vicesindaco, assessori e consiglieri comunali, il parroco, la dirigente dell'Istituto Comprensivo di Cantello. Inizialmente è stato proposto un momento di raccoglimento per ricordare le vittime innocenti di guerre e terrorismo, con un sottofondo musicale rappresentato dall'inno nazionale di Francia "La Marsigliese", in memoria dei recenti tragici eventi di Parigi. Il presidente della Pro Loco nel suo intervento introduttivo ha ricordato brevemente la storia e gli scopi della manifestazione ed ha rivolto un pensiero di gratitudine al suo ideatore il compianto dr. Giuseppe Premoli di cui ha sottolineato la disponibilità, la competenza, la pacatezza, la capacità di mediare e la grande passione per la politica.

È seguito l'intervento del vicesindaco Clementino Rivolta che ha rammentato come in questo periodo, caratterizzato da guerre e tensioni, vi sia invece un buon rapporto tra l'Amministrazione Comunale e le varie associazioni, tra le quali in particolare la Pro Loco.

I primi ad essere festeggiati e premiati sono stati alcuni anziani concittadini che hanno raggiunto i novant'anni. Questi i loro nomi: Amari Giuseppe, Andriolo Argia, Baj Carlo Sauro, Bartolini Sergio, Bianchini Carla, Bianchini Luigi Giuseppe, Fierz Emil, Fortis Lidia, Tonoli Ines. Successivamente si è avuto il commovente ricordo di Franco Catella, un nostro concittadino particolarmente meritevole che ci ha lasciati prematuramente a soli 43 anni il 25 Aprile 2009. Il suo nome è stato prescelto da una apposita commissione presieduta dall'ing. Emilio Brusa. Questa la motivazione riportata sulla pergamena con medaglia d'oro predisposta dalla Pro Loco: "A Franco Catella imprenditore agricolo molto competente, floricoltore, orticoltore, grande appassionato della coltivazione dell'asparago, come da antico costume della sua famiglia. Creatore, con la moglie Antonella, di una azienda modello. Tenace nella ricerca e nella sperimentazione di metodologie moderne e razionali di produzione, fu l'artefice del rilancio della secolare coltivazione dell'Asparago di Cantello, riuscendo a coniugare qualità e peculiarità con adeguata resa e giusto impegno di risorse. Mise di buon grado il proprio sapere e l'esperienza maturata a disposizione dei colleghi produt-

Intermezzo musicale dei ragazzi delle medie
foto Sali



Genziana Mahnati

Cons. Com. con delega all'istruzione

CONTINUA A PAG. 5

Cantello che vive 2015
SEGUE da pag. 5

tori e si adoperò per trasfondere nei ragazzi delle scuole la sua passione per il contatto con la terra e per la coltura dell'asparago, rinomato prodotto dei nostri suoli. Troppo breve fu il corso della sua esistenza, grande il dolore per la sua dipartita. La cittadinanza memore e riconoscente." E' seguito un sentito commento da parte del presidente dell'Associazione.

Il passo successivo è stata la presentazione, uno ad uno, dei laureati dell'anno: sono stati premiati con una pergamena ed una medaglia in argento ed oro. Questi i loro nomi e le rispettive lauree: dott.ssa Bernasconi Vanessa (Tecnica di radiologia medica per immagini e radioterapia), dott.ssa Gallo Daniela (Medicina e Chirurgia e diploma di specializzazione in endocrinologia), dott.ssa Lecci Micol (Scienze economiche), dott.ssa Paccani Marta (Scienze della mediazione interlinguistica e interculturale), dott. ing. Romano Simone (Ingegneria Meccanica), dott.ssa Vacchiano Greta (Lingue e letterature straniere), dott. Zordan Stefano (Scienze statistiche ed economiche).

E' stata poi la volta di docenti ed alunni delle seconde e terze classi della scuola secondaria di primo grado, introdotti dall'intervento della nuova dirigente prof.ssa Silvia Della Moretta che ha espresso il proprio apprezzamento per l'iniziativa, soffermandosi su quanto sia utile, per i ragazzi presenti, l'esempio offerto dai giovani laureati.

La prof.ssa Laura Tintori ha quindi illustrato il risultato della ricerca effet-

tuata dagli alunni delle seconde classi sullo scultore Felice Mina, con suggestive immagini proiettate ed in particolare con quelle riguardanti la visita alla casa natale del Mina al Mulino del Trotto. Molto gradita la presenza del nipote dello scultore il sig. Fabio Facetti che aveva in precedenza illustrato agli scolari la vita dell'artista. E' seguita la premiazione degli insegnanti e degli alunni.

La manifestazione, caratterizzata da uno svolgimento piacevole e celere, è stata allietata e valorizzata dai brani musicali eseguiti dagli alunni sotto la guida del loro insegnante il maestro Francesco Inzitari, che ha anche pro-

posto, nei vari momenti, appropriati sottofondi; si è conclusa con gradito rinfresco preparato da valenti cuoche. Archiviato ormai questo piacevole evento, La Pro Loco intende esprimere il più sentito grazie a tutti coloro che, in qualunque modo, hanno collaborato per la sua miglior riuscita.

Gian Maria Baj Rossi
Presidente Pro Loco



Premiazione della sig.ra Bianchini
foto Sali

«Tutto il mio viaggiare»

Elisa Facetti, una cantellese con una vita nel mondo



Elisa Facetti & family
foto Facetti

Ovvamente il viaggio è una passione comune a molti, ma sono in realtà pochissimi quelli che riescono a dargli un senso più profondo di quello di "vacanza", cosa che invece per te sembra sia stata assolutamente naturale. Com'è cominciato tutto? "Ho avuto la fortuna di imparare ad amare il viaggio e la ricerca di esperienze più autentiche grazie ai miei genitori, che ogni estate portavano me e le mie sorelle in giro per l'Europa in macchina, senza aver prenotato poco o nulla, ma viaggiando cercavano sempre con dizionari della lingua locale alla mano, di trovare posti poco battuti dal turismo di massa. Non dimenticherò mai questa grande lezione di vita".

Cosa ti ha spinto a scegliere di imparare proprio il Kazako tra le lingue medio-orientali (scelta, quest'ultima, già abbastanza particolare di per sé...)?

"La scelta della lingua kazaka è arrivata dopo anni di studio della lingua turca. All'ultimo anno di corso della mia laurea triennale a Venezia, ho conosciuto una professoressa di filologia turca e abbiamo parlato di mongolo, kazaco e altre lingue turche. Per il mio master mi sono spostata in Olanda, dove ho iniziato a studiare il kazaco e che mi hai poi portata a vivere ad Almaty, KZ, per quasi due anni".

Raccontami della tua esperienza in Kazakistan: quanto è stato difficile imparare a vivere in un luogo così profondamente diverso da quelli a cui siamo abituati?

"In realtà mi ritengo una persona che si adatta a tutto o quasi. Come in tanti altri Paesi in cui ho vissuto, essere in grado di adattarsi è una qualità fondamentale. Ciò non toglie che ci siano difficoltà. Per quanto riguarda il Kazakistan, la difficoltà più grande, oltre a quella linguistica, è stata adattarsi ai mezzi di trasporto. Ogni persona munita di un'auto è un "taxi", e dopo aver contrattato brevemente un prezzo, impari a salire in auto con perfetti sconosciuti parecchie volte al giorno. In quasi due anni di vita ad Almaty, penso di essere salita in auto con quasi mille persone diverse e mai mi sono sentita a disagio, tranne la prima volta, dopo essermi persa per Almaty e non riuscire a trovare la strada di casa ed aver camminato per quasi tre ore, perché fermare un'auto a caso mi sembrava così strano e pericoloso.

Il Kazakistan è uno dei luoghi a me più cari. La generosità delle persone, soprattutto di quelle materialmente più povere è indescrivibile.

vibile. E le montagne poi, ti fanno sentire Dio ancora più vicino".

E poi l'America: un'altra cultura, questa volta più affine alla nostra (o forse non così tanto come ci immaginiamo?), un'altra vita ancora. Quali esperienze stai vivendo ora e quali sono i tuoi progetti futuri?

"Da quattro anni invece vivo in America con mio marito Scott, e con i nostri figli Oliver (due anni) e Margot (1 anno). Scott e io ci siamo conosciuti all'università Al-Farabi di Almaty. Lui studiava russo e io kazako, ma questa è un'altra storia. In realtà adattarmi a vivere negli USA è stato più difficile per me. Erroneamente pensiamo che la cultura americana sia molto più simile alla nostra, quando invece per tanti aspetti non lo è. Ci sono molte cose che ho imparato ad amare dell'America. La meritocrazia funziona ad esempio. Ma ce ne sono tante altre come il possesso indiscriminato di armi che mi irrita notevolmente. Ci siamo appena trasferiti in Illinois dove io sto seguendo un secondo master e dove continuerò con il dottorato nel dipartimento di italiano e dove mi occupo di letteratura della migrazione, studi postcoloniali e di genere e insegno italiano agli studenti dell'università del primo anno.

E infine....

Scriveresti gli auguri in Kazako ai tuoi concittadini cantellesi?

Certamente:

Жаңа жыл құтты болсын !

Martina Franzini
Redazione

ZANZI
Onoranze Funebri
dal 1925

Sale del Commiato

Cantello, P.zza Libertà 11
Tel. 0332.284463
www.ofzanzi.it

Sedi
Varese, Via Dandolo 11 | Varese, Via Guicciardini 10 | Viggiù, Via S. Elia 3



apicoltura
la mela

Apicoltura La Mela
di Francesco Legnani Tel.338.4901532

«Vivere a Monaco»

Viviana Pizzanelli, maestra cantellese a Monaco di Baviera



La maestra Viviana
foto Pizzanelli

Cosa ti ha spinto a partire?

Ho sempre amato viaggiare, avevo già trascorso diversi periodi di studio all'estero e ho sempre lasciato nel cassetto il sogno di cambiar vita e trasferirmi in un altro paese.

Qual è il tuo ruolo nel nuovo Paese?

Sostanzialmente il mio ruolo non è cambiato: facevo l'insegnante a Cantello, faccio l'insegnante alla Scuola Europea di Monaco. Certo i numeri sono cambiati: da una piccola scuola ad un istituto con 2000 alunni e 200 insegnanti.

Quali sono le abitudini che hai dovuto cambiare?

Mi sembra di aver cambiato tutte le abitudini: per me è stata una vera e propria rivoluzione personale e professionale. Considerando che il cambiamento in pratica l'ho dovuto decidere in tre giorni e il trasferimento effettivo organizzarlo in poco più di 10 è stata una bella sfida: l'8 settembre lavoravo a Cantello senza ancora sapere che avrei avuto questa possibilità di trasferimento e il 20 settembre è stato il mio primo giorno di servizio alla Scuola Europea.

Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato?

All'inizio, inutile nascondere, è stato non difficile, durissimo: trovar casa, cominciare a muoversi in una grande città e lavorare collaborando con colleghi di differenti nazionalità con esperienze maturate ciascuno nel proprio paese di origine. Faticoso anche l'uso di una lingua che, per quanto già conoscessi, avevo sempre utilizzato poco.

Racconta un episodio particolare della tua esperienza.

Vivo da ormai 5 anni a Monaco e non riesco a focalizzare un singolo episodio significativo e parlarne in poche righe. So che questo trasferimento mi ha cambiato radicalmente. Mi stupisco positivamente ancor oggi di vivere in questa città senz'auto, di partecipare a collegi docenti interagendo con i colleghi in almeno quattro lingue diverse, di vedere che in questo paese un giovane laureato è una risorsa concreta per la società e non un candidato ad un impiego modesto, se non ancor peggio un disoccupato, di sentire la fatica quotidiana e la soddisfazione di essere in prima linea come cittadina italiana in Europa.

Cosa ti manca del tuo paese? (se manca qualcosa)

Di Cantello mi manca il ritmo lento del vivere in un paese e il tempo trascorso con i vecchi amici.

Che sentimenti provi per Cantello ora che sei lontana e vivi in un'altra realtà?

Mi piace tornare a Cantello perché mi sento a casa ma forse il fatto di tornarci spesso non mi fa sentir così forte la nostalgia.

Fai un saluto e un augurio nella lingua del Paese che ti ospita.

Ich wünsche Ihnen fröhliche Weihnachten und ein glückliches Neues Jahr

Anna Valli
Redazione

Ci vediamo tutti a scuola

Il Comitato genitori e Gruppo nonni da appuntamento a scuola per festeggiare il Natale e l'arrivo del nuovo anno

Il Comitato Genitori occupa molto volentieri questo spazio di "Cantello in Comune"

considerando ciò una buona opportunità per comunicare ai lettori gli aggiornamenti e le nostre idee più recenti.

Per ciò che riguarda alcuni bisogni della Scuola, in questo primo trimestre abbiamo approvato e provveduto a soddisfare le richieste di acquisto di materiale e apparecchiature utili all'Istituto come articoli da cancelleria, uno stereo portatile-lettore CD ed un altoparlante portatile con microfono, wireless e bluetooth.

Puntiamo da sempre ad una concreta collaborazione con l'Istituto Comprensivo e con altre realtà ad esso vicine ed è proprio con quest'ottica che abbiamo fornito il nostro sostegno alla realizzazione del pedibus soprattutto grazie alla disponibilità dei nonni.

Il Comitato crede tanto nei nonni e nel loro ruolo di educatori; in occasione della loro festa, il 2 ottobre, celebrata a scuola dai bambini della Scuola Primaria, abbiamo manifestato la nostra riconoscenza donando loro un piccolo omaggio floreale: un gesto semplice ma assolutamente sincero!

Per il periodo pre-natalizio, in concomitanza con la festa organizzata dalla Scuola, ci troverete presso la sala Gasparotto (cd. aula blu) dove verrà allestita la Pesca di Natale. Come per lo scorso anno, il ricavato verrà utilizzato per utili acquisti destinati ai nostri studenti cantellesi: accorrete numerosi! Cogliamo l'occasione per invitare tutti i genitori e gli studenti a far pervenire al Comitato eventuali richieste di informazione/formazione su argomenti di loro interesse che possono riguardare l'arduo compito di crescere insieme come, ad esempio, il rapporto con i genitori e con i pari, le nuove tecnologie e la comunicazione o quant'altro possa essere di stimolo ad una crescita consapevole sia del singolo che della comunità: saremo lieti di attivarci nell'organizzazione di incontri interes-



Gli alunni delle scuole di Cantello
foto Andriolo

santi con relatori competenti sugli argomenti segnalati.

Vi aspettiamo alla festa di fine anno che si terrà a scuola e che vedrà protagonisti i nostri bambini!!

Approfittiamo per porgere a Tutti un sincero augurio di buone feste, con la speranza che il prossimo anno porti un po' di più di ciò che si desidera e che sia soprattutto, anche grazie all'apporto della Scuola, un anno di pace!

Giovanna Marino,
Anita Costanzo,
Corrado Pesenti,
Daniele De Dominicis,
Pierluigi Catella
Comitato genitori e
Gruppo nonni

**BUON NATALE
E
FELICE ANNO
NUOVO**

**l'Amministrazione
comunale**

Luoghi incantati

Il parco botanico Giovanni Paolo II: una bellezza naturale

Il nostro parco botanico Giovanni Paolo II è una stupenda area che si estende nella zona territoriale del Comune adiacente il centro storico, il Municipio e le linee che portano verso i rilievi collinari che circondano Cantello. La zona è attraversata da un cono ottico che congiunge due importanti monumenti di arte cristiana: la "Chiesa di Madonna di Campagna" con la torre Campanaria del cimitero, datata alla metà dell'XI secolo, e la chiesa parrocchiale dei "S.S. Pietro e Paolo" consacrata nel 1742. Il progetto predisposto dall'agrotecnico Sofia Aquaro e dal Dottor Francesco Legnani, evidenzia la volontà di realizzare un percorso ed un'area fruibile dalla popolazione, che possa esaltare le presenze artistiche e storiche, la conoscenza delle specie vegetali, nonché le esigenze ornamentali ed ambientali dell'area in questione. Recentemente, in occasione della festa degli alberi di sabato 21 novembre, sono state piantumate, nella zona limitrofa a via Cavallotti, alcune essenze quali fraxinus excelsior, ulmus minor, acer campestre, cornus sanguinea...e molte altre erbacee perenni. Nel corso del prossimo anno 2016 verrà completata la parte centrale del parco con il posizionamento di una fontana in serizzo bocciardato della Val d'Ossola, a memoria delle fontane di Cantello quali: fontana di Ligurno, fontana di San Lorenzo, fontana "Marsili", fontana "Ruino" e fontana di San



Parco Giovanni Paolo II
foto Avini

Carlo. Esse testimoniano la presenza sul territorio comunale di numerose sorgenti, fontane e lavatoi, così come gli alberi e gli arbusti hanno dato un contributo importante per l'evoluzione della società, oltre a fornire prezioso materiale da costruzione ed attrezzi da lavoro, senza dimenticare le proprietà officinali di alcune piante.

Il tutto verrà completato con l'inserimento di panchine, di cestini portafiumi, di punti luce e di etichette di riconoscimento delle specie messe a dimora.

Clementino Rivolta
Vice Sindaco

Onoranze Funebri

Caliaro s.r.l.

21050 SALTRIO -VA-

tel. 0332 487753

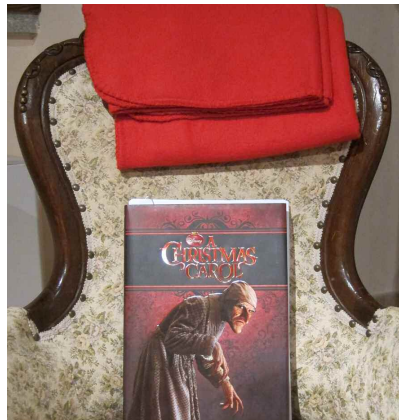
DISBRIGO PRATICHE - VESTIZIONI - SERVIZI COMPLETI

Giovanni Caliaro cel. 3487674236

**Diurno
Notturno
Festivo**

Il miracolo di Natale

LibroAperto ha di nuovo incantato tutti con la lettura del Canto di Natale di Charles Dickens



Momenti della lettura di *Racconto di Natale* di C. Dickens
foto Andriolo



Come riscoprire la magia del Natale e nello stesso tempo rispolverare uno dei classici di un grande scrittore come Charles Dickens? Semplicemente affidandosi alle letture degli amici di LibroAperto come è successo sabato 12 dicembre. L'ambientazione era quella giusta: gli antichi locali della casa contadina. L'illuminazione... magica: la fioca luce delle lanterne alle finestre. La musica... perfetta: le dolci note delle nenie natalizie. Il tutto completato dalle sapienti e calibrate voci dei lettori di LibroAperto che hanno trasportato il pubblico dentro il romanzo facendo-

gli vivere le emozioni e i sentimenti che il protagonista, l'arido e tirchio Ebenezer Scrooge, ha vissuto quella "notte di Natale", quando, visitato dallo spettro del defunto amico e collega Jacob Marley, ha incontrato tre spiriti (il Natale del passato, del presente e del futuro) che lo hanno sconvolto la sua esistenza portandolo ad una conversione radicale. Il pubblico ha risposto, come sempre, con grande entusiasmo a questa ennesima proposta che i lettori di LibroAperto ci hanno offerto. Le parole hanno preso vita e hanno permesso a chi le stava ascoltando di vedere ciò che stava realmente accadendo al protagonista e ai suoi interlocutori di viverne i sentimenti e le emozioni anche senza l'ausilio della rappresentazione teatrale.

Quando si dice ...la forza delle parole. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato ciascuno per il proprio ruolo, al pubblico ma, permettendoci, un ringraziamento speciale alla cara Betty Colombo, il fantasma del Natale futuro, che con i suoi preziosi consigli rende il lavoro dei lettori sempre incisivo ed unico. Aspettiamo tutti gli affezionati al prossimo lavoro e auguriamo a tutti ...buon Natale e un sereno Anno Nuovo

Emanuele Tamborini
LibroAperto

Protezione civile: «Sempre pronti»

Un anno di interventi della Protezione civile di Cantello



Manca poco ormai alla fine di questo 2015, un anno ricco di novità e cambiamenti per il nostro gruppo sia a livello gestionale che a livello operativo, un anno che definirei tutt'ora di transizione, che tra mille problemi ha permesso a tutti i membri di mettersi alla prova soprattutto a livello personale. La nuova struttura messa a nostra disposizione a Gaggiolo è ormai in fase di ultimazione anche grazie ai molteplici dettagli tecnici forniti direttamente e gratuitamente dalle capacità professionali dei volontari in forza al nostro gruppo, tutti lavori che permetteranno alle nostre squadre tempi d'intervento più rapidi e sicuri in tutti gli scenari che si presenteranno sul nostro territorio. Per molti potrà sembrare che le attività siano sempre le stesse ma non è affatto così. Si è cercato di rendere ogni singolo servizio più sicuro sia a livello operativo che amministrativo e, tra le mille peripezie burocratiche, siamo riusciti a sviscerare diversi cavilli che permettono al gruppo comunale di agire con serenità e decisione. Una ricerca particolare è stata fatta sul settore della formazione che ci ha permesso per il secondo anno consecutivo di portare la Protezione Civile nelle scuole elementari e medie con i progetti "PANIC.O.C." e "SIMULIMPARANDO 2015", ma non è nemmeno mancato uno sguardo verso i cittadini più grandi con l'organizzazione del corso di "DISOSTRUZIONE PEDIATRICA" che ha concesso in modo gratuito formazione in materia a circa 40 persone. Attività che con tutta probabilità saranno riconfermate ed approfondite anche per il 2016, infatti per quanto riguarda la disostruzione un secondo corso è già stato confermato per la fine di Gennaio, stavolta si tratterà l'argomento in maniera più approfondita con lo svolgimento di prove pratiche. Questo purtroppo comporterà dei costi che stiamo cercando di ridurre il più possibile per venire in con-



Intervento in situazioni di emergenza
foto Protezione Civile



Operatori della Protezione Civile
foto Protezione Civile

tro alle esigenze della popolazione. Negli ultimi 12 mesi sono stati molteplici gli interventi a seguito di Allerta Meteo per tagli piante pericolanti e messa in sicurezza di sedi stradali, altrettanti sono state le uscite per la rimozione di nidi d'imenottero che quest'anno, causa la forte ondata di calore, hanno raggiunto numeri e dimensioni record. Non sono mancate le collaborazioni con gli enti di soccorso che ci hanno permesso di organizzare diverse simulazioni, senza dimenticare la stretta collaborazione con la Croce Rossa di Varese, in particolare l'appoggio dato loro per la gestione logistica dei trasporti in occasione della Colletta Alimentare 2015. Tengo anche a ribadire e ricordare l'impegno costante che i volontari cantellesi anche quest'anno hanno dimostrato nei confronti delle bonifiche boschive in Valsorda e nelle pulizie periodiche del fontanile di Via San Lorenzo. Entro la fine dell'anno per la prima volta cercheremo di redigere un planning programmatico delle attività 2016, un piano che permetterà in primis all'amministrazione di valutare eventuali azioni economiche nei confronti delle nostre iniziative ma soprattutto ci permetterà di organizzare interventi e risorse mirati sui singoli progetti da noi proposti. Infatti l'intenzione è quella di concentrarsi su luoghi caratteristici del nostro comune, con il recupero e la bonifica del "Percorso Vita" di Ligurno nonché il recupero di una parte dei camminamenti e delle trincee presenti tra Cantello e Gaggiolo. Un rinnovamento particolare sarà dedicato alla parte dei "Social Network" e al sito del gruppo che ver-

ranno aggiornati e resi fruibili su tutti i dispositivi mobili, inoltre un'innovazione andrà ad interagire con diverse attività rivolte alla popolazione quali l'aggiornamento periodico del Piano di Emergenza Comunale, un corso interamente dedicato al Numero Unico 112 con annessa spiegazione su come effettuare la chiamata d'emergenza e ultimo ma non per importanza il posizionamento in una zona centrale del paese di un Defibrillatore con torretta riscaldata a disposizione di tutti i cittadini. Le iniziative sono tante e le intenzioni sono più che buone come sempre l'impegno e la determinazione saranno costanti ma vorrei sottolineare, non solo in qualità di responsabile del gruppo ma soprattutto in qualità di Cantellese d'origine, che a Cantello CI SIAMO ANCHE NOI. Ebbene si troppo spesso al nostro tipo di volontariato non viene riconosciuta la giusta importanza probabilmente perché nell'immaginario comune non viene attribuito il giusto valore a chi sta dietro ad una divisa e alle azioni che compie. Una mentalità che purtroppo non permette sempre di vedere chi davvero c'è dietro quella divisa, cioè ragazzi semplici che hanno saputo mettersi in gioco nonostante i commenti non sempre positivi di chi li guarda, ma rimangono sempre persone con tanta voglia di fare per il semplice piacere di sentirsi utili nei confronti della comunità e di chi la vive. Il Gruppo Comunale di Protezione Civile esiste e porta avanti le proprie iniziative con forza proprio come tutte le altre Associazioni presenti sul territorio comunale.

HASHTAG:

#PROTEZIONECIVILECANTELLO

#PCCANT

#PCCANTCISIAMOANCHENOI

Matteo Villa
Protezione Civile



ASSOCIAZIONE CULTURALE
U.R.CA!

I RAGAZZI DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE URCA PORGONO A TUTTI I CANTELESI I MIGLIORI AUGURI PER UNO SPENDIDO NATALE E UN NUOVO ANNO RICCO DI... EVENTI!

GUARDA LE FOTO E I VIDEO DEGLI EVENTI REALIZZATI E RESTA AGGIORNATO SU QUELLI IN PROGRAMMA:

WWW.URCAONLINE.IT
FACEBOOK.COM/URCACANTELLO
TWITTER.COM/URCATWEET

Bilanci sulla bilancia

Ho sempre sostenuto che, unitamente alla progressiva carenza di risorse a disposizione dovuta ai minori trasferimenti da parte dello Stato, il problema principale della gestione del bilancio degli Enti Locali è rappresentato dai ritardi con cui l'Amministrazione centrale ufficializza ai Comuni l'entità dei trasferimenti e le modalità operative rispetto all'impostazione del bilancio ed all'applicazione dei tributi locali.

Questo comporta inevitabilmente, ormai da troppi anni, un forte slittamento dei termini di approvazione dei bilanci di previsione (per alcuni esercizi posticipati addirittura a novembre...), impedendo di fatto ai Comuni quell'attività di programmazione che dovrebbe essere alla base dell'azione di ogni Amministrazione pubblica.

In pratica, in assenza di mirati stanziamenti nei vari capitoli di spesa ed in attesa dell'approvazione definitiva del bilancio, il Comune è costretto a operare in regime di esercizio provvisorio, con la conseguenza tra l'altro di rimandare l'attuazione degli investimenti in conto capitale. Come esempio, e lo potrete notare anche in tutti i Comuni a noi vicini, le "classiche" asfaltature vengono realizzate non prima di agosto, o anche ad autunno inoltrato, proprio a causa di questa situazione di incertezza finanziaria-contabile. È uno scenario che si ripete da troppi anni, ma che deve essere assolutamente mo-

dificato. Assistiamo, per la verità, su questi temi a diversi segnali di apertura e di consapevolezza da parte del Governo, tanto che nella Legge di Stabilità per il 2016 (mentre scriviamo queste note è in discussione in Parlamento) sono previste diverse misure che vanno finalmente nella direzione auspicata dai Comuni. Si parla ad esempio, oltre che della proposta di abolizione delle tasse sulla prima casa, di uno stop alla continua riduzione dei trasferimenti statali e di un allentamento, se non il superamento, del Patto di Stabilità per i piccoli Comuni. Sarebbe un notevole passo in avanti, perché in effetti per un Comune come il nostro l'applicazione del "Patto" si traduce in un ulteriore vincolo operativo e contabile, senza peraltro apportare significativi benefici in termini di equilibri finanziari.

Finora, in tutti questi anni, abbiamo sempre cercato di anticipare il più possibile i tempi di approvazione del Bilancio di Previsione; ora vogliamo fare ancora di più, proprio per non subire passivamente la situazione e provare a "forzare" questo status quo.

Quindi, in vista dell'esercizio 2016, abbiamo stretto i tempi, iniziando ad approvare il 27 novembre il DUP 2016-2018 (Documento Unico di Programmazione), il nuovo strumento che secondo la normativa sui sistemi contabili degli Enti Pubblici deve stare alla base dell'attività programmatica, per-

mettendo l'azione di guida strategica ed operativa del Comune e consentendo di tradurre gli obiettivi di massima in atti amministrativi concreti.

Il prossimo passo sarà quindi la vera e propria approvazione del Bilancio Preventivo, che contiamo di portare in Consiglio Comunale al più presto. Certamente questo comporterà un'impostazione del documento finanziario che sarà per forza di cosa indicativa e foriera di successivi interventi di variazione, sulla base delle disposizioni governative che verranno progressivamente emanate nel corso del 2016, ma avrà il vantaggio di mettere la macchina comunale in condizione di poter operare da subito e con tempestività ed efficacia.

Sarà un bilancio che si inserirà nella continuità amministrativa messa in pratica in questi 6 anni e più, e che si baserà sulle linee fondamentali contenute nel programma sottoposto agli elettori nel maggio 2014 e che è risultato condiviso e sostenuto dall'ampia maggioranza dei nostri concittadini.

Si cercherà come sempre di essere presenti in tutti i campi d'intervento, con una sensibilità particolare verso il settore sociale, il mondo della scuola e della cultura, le aspettative dei nostri giovani, tutti elementi irrinunciabili e di vitale importanza per la crescita di una comunità sana, solidale, aperta verso il futuro, come è e come deve

essere Cantello. Nel campo degli investimenti, saranno ancora privilegiati gli interventi per la manutenzione straordinaria, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio comunale esistente, ritenendo che questo tipo di politica, realistica, equilibrata e concreta, sia la più idonea ed in sintonia con i tempi e la situazione contingente delle finanze pubbliche.

Non ci sarà insomma un'altra "Casa Contadina", forse qualcuno rimarrà deluso..., ma siamo convinti della bontà delle nostre scelte.

Per quanto riguarda i tributi locali, continuerà la politica rivolta ad un'applicazione equilibrata e di buon senso, che ha dato positivi risultati negli scorsi anni, sia dal punto di vista della determinazione delle aliquote che dell'assistenza al cittadino. Saranno ovviamente e prontamente recepite le novità fiscali che interverranno, e che (sulla base delle proposte governative attualmente sul tappeto) dovrebbero tradursi in un alleggerimento del carico fiscale per il contribuente.

Anche da parte mia un sincero augurio di Buone Feste e per un anno nuovo che porti serenità, armonia, soddisfazioni, fiducia nel futuro! Ne abbiamo tutti tanto bisogno!

Alessandro Casartelli

Ass. al Bilancio, Tributi, Commercio

LA QUALITÀ DELLA NOSTRA ACQUA

La qualità dell'acqua che beviamo ed usiamo abitualmente è un elemento molto importante per la nostra salute e per il nostro ambiente. E' sottoposta a rigorosi e periodici controlli microbiologici di qualità e di salubrità: sia quella della rete idrica generale che quella erogata presso la "casetta" di Via C. Baj. L'attività viene svolta dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Varese. Lo scorso 21 settembre è stato effettuato il controllo periodico dell'acqua somministrata presso la nostra "casetta". Sono stati verificati i valori sia al punto di ingresso che al punto di uscita, così come i parametri caratteristici (enterococchi intestinali, escherichia coli, pseudomonas aeruginosa, batteri coliformi), che sono risultati del tutto assenti. L'acqua si conferma pertanto di buona qualità ed assolutamente conforme ai parametri di legge (D.L. 02/02/2001 n° 31 All. 1). Lo stesso soddisfacente risultato riguarda anche la qualità dell'acqua proveniente dalla nostra rete idrica. I valori periodicamente verificati e aggiornati possono essere consultati sul sito di ASPEM nell'apposita sezione dedicata "Qualità dell'acqua".

SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI

ASPEN ci segnala che negli ultimi tempi non ha potuto effettuare la raccolta di diversi sacchi viola, in quanto il sacco conteneva rifiuti non conformi. Invitiamo tutti i cittadini a rispettare le indicazioni contenute nella "Guida alla raccolta differenziata".

Grazie a tutti per la collaborazione.

Deliberazioni (ottobre/novembre 2015)

n. 38 - 13.10.2015

Letture ed approvazione verbali seduta precedente del 29.9.2015

n. 39 - 13.10.2015

Comunicazioni al Consiglio prelievo fondo di riserva e variazioni di cassa.

n. 40 - 13.10.2015

Esame osservazioni, controdeduzioni e approvazione piano attuativo AT5, in rettifica al PGT non costituente variante

n. 41 - 13.10.2015

Comunicazioni al Consiglio prelievo fondo di riserva

n. 42 - 27.11.2015

Approvazione documento unico di programmazione triennio 2016/2018

n. 43 - 27.11.2015

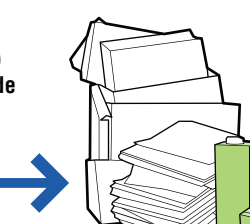
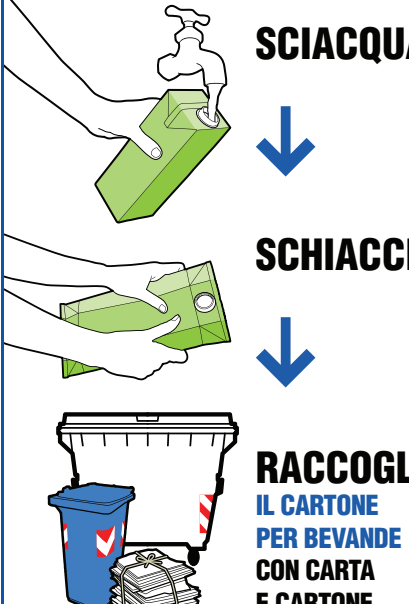
Assestamento al bilancio di previsione 2015



Da gennaio 2016 i cartoni per bevande si raccolgono con carta e cartone





Che cosa cambia	Che cosa devi fare
IERI i cartoni per bevande si raccoglievano nel multimateriale (sacco giallo) insieme a plastica e metalli  OGGI (dal 1° gennaio 2016) i cartoni per bevande si raccolgono INSIEME A CARTA E CARTONE 	SCIACQUA SCHIACCIA RACCOGLI IL CARTONE PER BEVANDE CON CARTA E CARTONE 

Per maggiori informazioni sul servizio di raccolta differenziata:

ASPEN S.p.A. Servizio Igiene Urbana
Via San Giusto, 6 – Varese

Tel. 0332 290303
email: comunicazioni@aspem.it

L'altra campana

Gruppo consiliare “Insieme per Cantello”

Cari concittadini cantellesi, pur consci di quanto sia difficile formulare delle considerazioni equilibrate a così breve distanza dai tragici eventi e del rischio di cadere nella retorica o in facili strumentalizzazioni, riteniamo doveroso soffermarci su quanto successo lo scorso 13 novembre a Parigi per esprimere alcune riflessioni al riguardo. Dopo l'iniziale sconcerto e lo sgomento che ci hanno colti e raccolti in un comune senso di indignazione e di commozione per le vittime, si impongono infatti delle considerazioni più distaccate e mirate. La prima reazione – supportata anche dalle parole del nostro Presidente della Repubblica – è stata quella di interpretare questa effe-rata strage, e le conseguenti contromisure che sono state adottate, nell'ottica di una netta contrapposizione tra Civiltà e barbarie rispetto alla quale ciascun individuo, formato ai valori democratici e alla tutela dei diritti inviolabili della persona umana, sa spontaneamente e senza indugio da che parte schierarsi. Altri commentatori hanno però proposto una diversa

chiave di lettura: quella dello “Scontro di Civiltà”. Ammesso e non concesso infatti, che quella incarnata dai terroristi possa essere considerata come una qualche forma di “civiltà”, resta innegabile il fatto che, per la dinamica e la scelta degli obiettivi degli attentati, essi abbiano davvero voluto colpire al cuore il nostro modello di vita fondato sui valori della libertà personale, del rispetto reciproco, della tolleranza e del dialogo. Ciò che è stato minato alle radici, e che ci induce quindi ad una profonda riflessione, è il fatto di credere che vi siano degli ideali, dei diritti, dei valori universali che si impongano di per se stessi alla coscienza di ciascun essere umano. L'attacco sferrato è risultato tanto sconvolgente proprio in quanto ha colpito persone inermi ed innocenti che non facevano altro che godere di uno dei diritti riconosciuti e tutelati dalla nostra civiltà occidentale: quello di vivere in piena libertà, autonomia e tranquillità il proprio tempo libero sicuri che nessuno mai si sarebbe arrogato il potere di violare questa dimensione privata e sociale ad un tempo.

Da qui nasce quel senso di paura e di insicurezza – che era esattamente uno degli obiettivi prioritari delle menti criminali che hanno partorito questi piani di morte – che ci ha attanagliati nelle ore immediatamente successive a quel tragico 13 novembre e che ci assale ancora quando pensiamo che vi potrebbero essere nuovi attacchi e che nessun luogo possa essere considerato immune. Noi Italiani abbiamo vissuto i cosiddetti “anni di piombo” e sappiamo bene cosa significhi vivere ogni giorno in un clima surreale di tensione e preoccupazione, ma sappiamo altrettanto bene che queste logiche di morte, di distruzione e annientamento dell'avversario sono, per loro stessa natura, destinate ad esaurirsi e ad implodere su se stesse. La convinzione (vera o presunta che sia) di una “superiorità” della nostra civiltà occidentale non poggia tanto sulle conquiste economiche, scientifiche e tecnologiche che l'hanno contraddistinta negli ultimi due secoli, ma su di un patrimonio condiviso e, questo sì, realmente universale di valori quali: la dignità assoluta dell'essere umano, la fratellanza

e la solidarietà; valori che trovano da sempre le proprie radici comuni in tutte le grandi religioni del mondo. L'amore per Dio infatti non può essere disgiunto dall'amore per il prossimo, chiunque egli sia e a qualunque religione o etnia appartenga. Questo è l'insegnamento del Cristianesimo (come esemplarmente illustrato nella parabola del buon Samaritano) ma è anche il medesimo messaggio che si ritrova nell'Ebraismo, nell'Induismo, nel Buddismo e nell'Islam. Coloro che, in ogni tempo e luogo, si appropriano della religione e del nome di Dio per infliggere sofferenze e morte ad altri esseri umani sono, come ci ha ricordato Papa Francesco, dei bestemmiatori e dei traditori della vera Fede. Gli eventi di Parigi non devono quindi in alcun modo rappresentare l'occasione per ridare voce a vecchie e funeste forme di sospetto e discriminazione ma, al contrario, per riandare alle radici e alle fonti della nostra Civiltà e riscoprire, in maniera più piena e consapevole, i valori su cui si fonda per condividerli, custodirli e ali-

mentarli nei diversi contesti di vita: familiare, lavorativo, sociale, aggregativo e, soprattutto, in quella fucina di libertà e democrazia che è e deve continuare ad essere la Scuola. E il Santo Natale, ormai alle porte, sia per tutti e ciascuno, credenti e non, l'occasione per riflettere... Con i nostri migliori auguri

PS: c'erano anche temi più strettamente attinenti alla vita della nostra comunità di cui avremmo voluto parlarvi ma, date le circostanze, abbiamo ritenuto prioritario creare uno spazio per la condivisione di queste riflessioni.

**Marcello Soprani,
Domenico Naticchi,
Giorgio Sali,
Federico Guerriero**
Gruppo “Insieme per Cantello”

Liberté, Egalité, Fraternité e Sécurité

Lega Nord Cantello

Vogliamo rivolgere a tutti i lettori un saluto e un sincero augurio di Buon Natale e Buon Anno, in questo particolare momento in cui gravi avvenimenti e pesanti rischi minacciano il nostro desiderio di pace, di serenità e di sicurezza. Siamo stati tutti duramente colpiti dai gravi fatti di sangue avvenuti a Parigi e altrove e ci uniamo al coro unanime di condanna per gli autori e di compianto per le vittime, tra le quali anche l'italiana Valeria Solesin che ha avuto l'unico torto di trovarsi al posto sbagliato nel momento sbagliato. Certa-

mente, in momenti come questi le parole servono a poco ed è pure difficile trovare quelle giuste perché il dolore, la commozione e diciamo pure anche la rabbia rischiano di prendere il sopravvento sul nostro raziocinio. Dopo la strage di Parigi le parole della Fallaci, riproposte a più riprese da diverse testate giornalistiche, tornano a far riflettere. Qui di seguito citiamo alcuni passaggi tratti dal libro “La rabbia e l'orgoglio”: “Sveglia, gente, sveglia! Intimiditi come siete dalla paura d'andar contro corrente oppure d'apparire razzisti, non capite o non volete capire che qui è in atto una Crociata all'Inverso. Abituati come siete al doppio gioco, accecati come siete dalla miopia e dalla cretineria dei Politically Correct, non capite o non volete capire che qui è in atto una guerra di religione. Voluta e dichiarata da una frangia di quella religione. Non capite o non volete capire che se non ci si oppone, se non ci si difende, se non si combatte, la Jihad vincerà. E distruggerà il mondo che bene o male siamo riusciti a costruire, a cambiare, a migliorare Distruggerà la nostra cultura, la nostra arte, la nostra scienza, la nostra morale, i nostri valori, i nostri piaceri.” I fatti di Parigi hanno evidenziato che il multiculturalismo in Francia e in

Europa è fallito così come sembra essere fallita l'integrazione della seconda e terza generazione di immigrati, e hanno evidenziato inoltre che l'Europa non ha una linea comune quando si devono affrontare temi importanti come il terrorismo e l'immigrazione: in poche parole si muove in ordine sparso. Basti pensare che la Germania nell'agosto 2015, attraverso le parole di Angela Merkel, aveva annunciato che avrebbe accolto tutti i richiedenti asilo in fuga dal conflitto siriano, ora fa dietrofront sui profughi e li respinge agli Stati di primo arrivo in Europa come d'altra parte sta facendo anche l'Austria e gran parte degli altri Paesi europei. Dobbiamo tuttavia rilevare che l'enormità dei delitti del terrorismo non deve far dimenticare la quotidianità dei rischi cosiddetti “minori”, a cui siamo comunque sottoposti, come la serie di furti nelle abitazioni, le aggressioni, gli stupri, le rapine e gli assalti ai negozi e alle stazioni di servizio. Ecco perché insistiamo nel dire che questo stato “garantista” garantisce i diritti di tutti, fuorché i nostri: abbiamo tutti in mente Ermes Mattielli, l'anziano commerciante nonché invalido civile che, nel giugno del 2006, esasperato dai continui furti, ha reagito sparando contro i predoni della sua modesta attività, ed è stato condannato, a distanza di nove anni, alla galera e a risarcire con una somma di circa 135.000 euro la famiglia dei ladri. Per la cronaca dobbiamo purtroppo aggiungere che lo scorso 5 novembre Mattielli è deceduto, colpito da un attacco cardiaco perché molto

probabilmente non ha retto allo stress causato da questa ingiustizia. Di fronte a tutto questo sono oramai troppe le persone che perdonano il loro credo e si sentono abbandonate da questo Stato che troppo spesso viene percepito come un'entità che non ci rappresenta perché ci fa sentire solo dei sudditi. L'attuale Governo Renzi, per esempio, ha stanziato circa 3 miliardi in favore del businnes degli “asilanti” scordandosi completamente dei tanti italiani in condizioni disagiate che, come spesso riportano le cronache, tante volte per mangiare sono costretti a rivolgersi alle mense dei poveri. Cari concittadini, ricordiamoci sempre che in politica non succede niente per caso: le cosiddette “riforme”, dal governo Monti in poi, servono solo a renderci schiavi di Roma, ma anche di Berlino, di Bruxelles, di Washington. Il rimedio? Quello che noi ripetiamo da sempre e che abbiamo ribadito a Bologna (noi c'eravamo): mandare a casa questo governo “abusivo” perché non eletto dal popolo; sfoltire la pubblica amministrazione eliminando fannulloni e parassiti; semplificare il sistema fiscale, con l'aliquota unica, rendendo agevole il pagamento e facile l'individuazione degli evasori; decentrare le attività amministrative, responsabilizzando regioni e comuni con un'autonomia fiscale adeguata. Sono cose semplici e ovvie, ma proprio per questo osteggiate in tutti i modi dal Governo Centrale e dai suoi servitori locali, compresi i grillini che parlano in un modo e votano in un altro. Se “in

Lombardia nessuno è straniero, fuorché i Lombardi” è ora di scrollarci di dosso il giogo ipocrita del colonialismo centralista: abbiamo sentito ancora Lor Signori parlare di “coesione”, di “Italia Unita”, intendendo: tutti uniti, noi a schiattare e loro a spassarsela, anche e soprattutto nelle emergenze. Buon anno 2016 : che veda tutti i Lombardi coesi verso la sicurezza, la prosperità, la libertà.

**Giorgio Sali,
Peppino Riva**
Lega Nord

Gio. Pro. Cart.

- giocattoli
- articoli di profumeria
- cartoleria - fotocopie
- servizio fax
- abbonamenti autobus
- ricariche telefoniche

Piazza Europa
21050 Cantello (VA)
tel./fax 0332-417150
gioprocart@libero.it
gioprocart@unipecva.it

Il Giornale dei Ragazzi

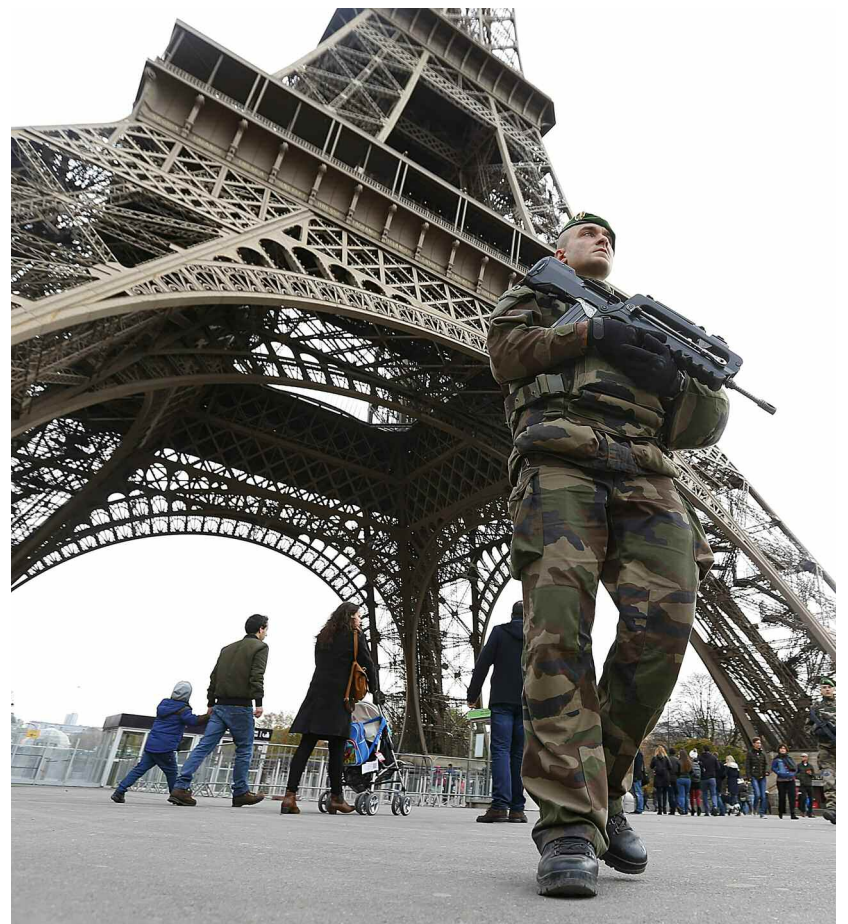
13 Novembre 2015

1 3 Novembre 2015: una data che è impossibile non prendere in considerazione, un avvenimento che sicuramente non verrà mai dimenticato. Come sappiamo, vi è stato un attentato a Parigi che ha provocato 130 morti e circa 300 feriti. In questi giorni ho avuto molteplici occasioni di informarmi, di confrontarmi e di discutere riguardo al fatto in sé, ma anche riguardo alle cause che hanno comportato un episodio di violenza così esplicita. In particolare a scuola più volte ne ho parlato con i miei professori e con i miei compagni e ho avuto la possibilità di esprimere il mio parere ma soprattutto di ascoltare l'opinione di altre persone e di elaborare un mio pensiero. Ci siamo soffermati soprattutto sul perché, sul fatto che vi siano alla base motivazioni politiche ed economiche e che quelle religiose siano una sorta di pretesto o comunque uno strato superficiale sotto il quale operano la brama di potere e il dio denaro che ormai sono il fine ultimo di chi persegue obiettivi tanto insensati. Tuttavia non dobbiamo semplificare le ragioni estremamente profonde che si celano dietro a questi attentati. Perso-

nalmente credo che questa violenza, imperdonabile e senza ombra di dubbio ingiustificabile, sia figlia di un altro tipo di violenza che è stata perpetrata nel corso dei secoli anche dal mondo occidentale; possiamo prendere in considerazione le guerre di "religione" ma rivolgendoci al mondo moderno non vanno sottovalutati i continui contrasti bellici in Medio Oriente. Prendendo in considerazione questi eventi possiamo quindi capire che la violenza genera altra violenza all'interno della nostra società. Di conseguenza credo sia doveroso ragionare sul rapporto che l'essere umano instaura con gli altri individui della sua specie e sull'idea di società in cui egli vive. Aristotele ci descrive l'uomo come animale politico, ovvero un essere che per natura tende a formare una comunità, una società in cui egli può operare per il benessere comune; tuttavia nella società odierna questo pensiero è estremamente debole perché se l'uomo avesse davvero come fine principale il benessere della propria specie egli non praticherebbe mai alcun tipo di violenza verso un suo simile soprattutto così scellerato e senza senso. Possiamo fare riferimento a un altro

modello di società, quello che ci descrive Hobbes, filosofo che visse tra il 1500 e il 1600 in un'Inghilterra estremamente debole dal punto di vista socio-politico. Egli pensava che senza società l'uomo sarebbe vissuto in un mondo basato sul principio homo homini lupus, ovvero ogni individuo sarebbe stato un pericolo per gli altri di conseguenza il filosofo credeva che l'idea di comunità fosse estremamente legata ad un fine egoistico dell'uomo; pensava che fosse una sorta di modo per evitare continui contrasti che avrebbero portato alla morte, quindi che lo stato fosse un'istituzione artificiale creata dall'uomo e non un'entità insita nella nostra natura come afferma Aristotele. Quindi prendendo come modello queste idee mi chiedo se la visione pessimistica di Hobbes sia vera e se fosse così riteniamo giusto vivere in un mondo in cui la pace è semplicemente un modo per evitare la propria fine e non una condizione che dovrebbe essere una sicurezza inequivocabile? L'idea di Aristotele è così impraticabile?

Matteo Civitelli



Un'immagine emblematica dei giorni dopo gli attentati a Parigi
foto La Repubblica

A come Allah, A come amore

Quando succedono eventi come gli attentati a Parigi, è inevitabile non parlarne tra noi ragazzi sia in ambito scolastico sia al di fuori di questo. Confrontando le proprie idee si riscontrano diversi pareri e sentimenti. Incredulità, angoscia, paura, senso d'impotenza sono alcune delle emozioni che animano noi adolescenti. Questi atti di terrorismo perché altro non sono, potevano accadere ovunque anche in una città come Varese. Noi come avremmo reagito di fronte a questa eventualità? Sicuramente la nostra quotidianità ne avrebbe risentito enormemente, perché comportamenti abituali come l'andare a scuola o il vedersi con gli amici non sarebbero più stati possibili. Però, quanto noi possiamo sforzarci di comprendere quello che sta avvenendo a Parigi non potremo mai renderci conto pienamente del reale terrore che stanno provando i nostri coetanei francesi. Sono nati in noi molti interrogativi che non hanno trovato risposta: com'è possibile che un gruppo di ragazzi si ritrovino per un concerto, per un compleanno, per una semplice chiacchierata e non tornino più a casa? Come possono i responsabili di questi atti nascondersi dietro ad un Dio? Tutto questo per noi è inconcepibile e inammissibile. Tali uomini sono spinti da un odio profondo e radicato nei confronti della nostra società, che da anni si batte per mantenere inalterati i valori dell'uguaglianza tra i vari popoli, indipendentemente dalla loro origine e dal loro credo religioso. Quale dottrina può avvalorare fatti come questi mirati a impaurire le persone, ad impedire di comunicare, di parlare, di scambiarsi informazioni. Tutto ciò che

per noi è sinonimo di libertà e democrazia, non è visto come tale dai responsabili di quello che è accaduto. Infatti, queste due parole molto semplici non fanno purtroppo parte di tutte le lingue, di tutti i vocabolari e di tutti i paesi del mondo. I valori che ci accomunano derivano anche dai principi che stanno alla base della religione cristiana che noi accettiamo come fondamento della nostra esistenza. "Amerai il prossimo tuo come te stesso" è la simbolica citazione presente nel nuovo testamento che esprime al meglio concetti come la fratellanza e il rispetto reciproco. Malauguratamente però la cultura dominante porta ad occuparsi e a pensare solamente ai propri interessi. Tutto ciò è un sinonimo degli ultimi avvenimenti, dove popoli che dovrebbero convivere pacificamente si attaccano gli uni con gli altri solamente per il raggiungimento dei propri fini personali. Chi sono queste persone che s'imbottiscono di sostanze stupefacenti per compiere atti che di umano hanno poco. Sono persone ignoranti? Persone prive di cultura? Persone che hanno subito ingiustizie o quant'altro. Chi le assolda? Quali interessi si nascondono dietro a queste singole unità? Non c'è dato di saperlo con certezza, solo tante supposizioni ed una parola semplice ed unica che tutti noi dovremmo tenere presente nella nostra quotidianità: amore. È l'amore il sentimento che muove il mondo, che permette cose inimmaginabili che a volte sembrano impossibili.

Giorgia Ghisleri
Chiara Larghi

Mos Maiorum State Of Mind

Chiamiamolo destino, chiamiamola pazzia, chiamiamola volontà... Ognuno la chiami pure a modo suo. Prima di fare un qualsiasi giudizio dobbiamo però ricordarci che 150 vite umane ci hanno lasciato. 150 uomini e donne che stavano passando un sereno venerdì sera in compagnia di amici tra ristoranti, teatri e stadi... Uno scenario di vita quotidiana tipicamente "Occidentale" e significativamente molto vicino a ciò che ci riguarda da vicino ogni giorno, e in cui ci possiamo tranquillamente rispecchiare. Inizialmente i telegiornali parlavano di attacchi casuali e senza motivo, nei confronti di luoghi totalmente inaspettati, a differenza di Charlie Hebdo,



Fiori e folla davanti al Bataclan, Parigi
foto Panorama

simbolo della libertà di pensiero. In realtà possiamo trovare un denominatore comune anche nei recenti attentati: ebbene sì, ad esser stata colpita questa volta non è la libertà di pensiero, bensì la nostra libertà: la libertà di uscire il venerdì sera, la libertà di andare a teatro, al cinema, a bere un caffè, a vedere una partita, a fare shopping, a fare una passeggiata, a visitare una città d'arte, di viaggiare, di leggere in biblioteca, di visitare musei, gallerie... Estremizzando, ora potremmo domandarci se potremo di nuovo "vivere" la nostra vita o dovremo tenerci stretta la paura di uscire di casa, trasformando quel "vivere" in "sopravvivere". Ammettiamo che sia la Jihad (la guerra che mira all'espansione dell'Islam in tutto il mondo) il vero motivo di tali attacchi, e tralasciamo tutto quello che può essere considerato il motivo politico/economico: è chiaro che non è né la politica, né la diplomazia a dover risolvere la questione. Si tratta di scontri tra culture, e non tra fazioni politiche e, in quest'ottica, a vincere potrebbe essere chi riuscirà ad avere una convinzione morale più forte. Siamo quindi "noi occidentali" a doverci coalizzare sotto un'unica bandiera di valori che dobbiamo assolutamente rivendicare come nostri valori; cosa che negli ultimi anni è venuta sempre meno.

La questione ricorda tanto cosa lo storico Sallustio diceva a proposito del malcostume romano dopo la vittoria contro Cartagine: a tenere unito il popolo contro i cartaginesi era stato proprio il mos maiorum (i valori degli antichi), e dopo aver vinto la guerra ci si è lasciati andare alla vita mondana quasi dimenticando la propria identità.

Se sostituissimo i romani con l'occidente i cartaginesi con gli jihadisti, ebbene sembra quasi che Sallustio descriva la nostra situazione. Dobbiamo riappropriarci della nostra identità, ancorarci di nuovo a quei valori che hanno fatto dell'Europa (e, più in generale, del mondo occidentale) una grande potenza per molti secoli incontrastata, e soprattutto combattere insieme questo nemico comune; possiamo pensare che "tanto ci pensa la politica", ma ricordiamoci che la questione è ben più ampia e riguarda il mondo occidentale inteso come singolo individuo. Se vogliamo mantenere il mondo come lo conosciamo noi oggi, dobbiamo riappropriarci dei nostri valori: dobbiamo riappropriarci di chi siamo.

Davide Baggio

Si comunica che il prossimo numero di Cantello in Comune è previsto per febbraio 2016.

La data di chiusura per gli articoli e le inserzioni verrà comunicata successivamente alle associazioni e ai gruppi politici dalla redazione.

Gli articoli vanno mandati al seguente indirizzo email:

cdr.cantelloincomune@gmail.com

NUMERI PUBBLICA UTILITÀ

Ente	Contatto
Comune (tel / fax)	0332/419 111 / 0332/418 508
Biblioteca	0332/418 630
Scuola secondaria (media inf.) (tel./fax)	0332/417 845 - 0332/415 633
Scuola primaria (elementare)	0332/417 835
Scuola dell'infanzia "Parco 1°Maggio"	0332/417 715
Scuola dell'infanzia "G. Parenti"	0332/417 276
Asilo nido "Primo Nido"	0332/414 028
Centro anziani	0332/418 636
Ufficio parrocchiale	0332/417 764
Enel (sede di Varese)	0332/297 111
Acquedotto	0332/290 223
Utenze	0332/290 239
Guasti	0332/335 035
Metano (pronto intervento 2i Rete Gas)	800 901 313
Nettezza urbana	0332/290 303
Carabinieri (stazione di Viggiù)	0332/486 101
NUMERO UNICO EMERGENZE	112
Polizia municipale Cantello	0332/419 124 348/828 8152 / 349/831 3009
Farmacia Vespertino	0332/417 725
Croce Rossa	0332/281 000
SOS Malnate	0332/428 555
Guardia medica	0332/917 073
Protezione civile / servizio disinfestazione	347/501 4050
Ass. Auser Filo d'argento	0332/419 123

ORARI

Sante Messe	Orario
PRE-FESTIVI	
Chiesa San Bernardino (Gaggiolo)	ore 17.30
Chiesa Parrocchiale	ore 18.30
FESTIVI	
Chiesa Parrocchiale	ore 08.30 / 10.00
Chiesa San Giuseppe (Cantello)	ore 09.15
Chiesa San Giorgio (Ligurno)	ore 11.30 / 18.00
Cimitero	Orario
ORA SOLARE	dalle 07.30 alle 18.00
ORA LEGALE	dalle 07.00 alle 21.00
Discarica (Via Lugano)	Orario
DAL 1°MAGGIO AL 31 OTTOBRE	
LUN / MER	dalle 14.00 alle 18.00
MAR / GIO	dalle 08.30 alle 11.30
VEN	dalle 14.00 alle 18.30
SAB	dalle 08.30 alle 11.30 dalle 14.00 alle 18.00
DAL 1°NOVEMBRE AL 30 APRILE	
LUN / MER	dalle 14.00 alle 17.00
MAR / GIO	dalle 08.30 alle 12.00
VEN	dalle 14.00 alle 17.00
SAB	dalle 08.30 alle 12.00 dalle 14.00 alle 18.00

ANAGRAFE

Popolazione residente al 30/11/2015:	4.735	maschi:	2.310
		femmine:	2.425
Periodo dal 1/10/2015 al 30/11/2015			
nati:	6	deceduti:	10
immigrati:	71	emigrati:	28
famiglie residenti:	1.965		

ORARI UFFICI COMUNALI

Ufficio	Giorni	Orario
Anagrafe	LUN MAR MER/GIO/VEN/SAB	10.00 / 12.30 16.00 / 18.00 10.00 / 12.30
Ufficio Tributi	MAR GIO/SAB	16.00 / 18.00 10.00 / 12.30
Ufficio Tecnico	MAR GIO/SAB	16.00 / 18.00 10.00 / 12.30
Segreteria Carta Sconto	MAR GIO SAB MATTINA	16.00 / 18.00 10.00 / 12.30 su appuntamento
Polizia Locale	MAR GIO/SAB	17.00 / 18.00 10.30 / 12.30
Servizi Sociali	MAR GIO SAB MATTINA	15.00 / 17.00 10.00 / 12.30 su appuntamento
Biblioteca	MAR/GIO VEN SAB	14.00 / 18.00 10.00 / 12.00 09.00 / 13.00
Ufficio Protezione Civile	MAR POMERIGGIO SAB	su appuntamento 10.00 / 12.30

MEDICI DI BASE

Medico	Giorni	Orario
Baj Ambrogio	LUN/MER/VEN MAR/GIO	16.30 / 19.00 10.00 / 12.30
Via Milano, 18 - Cantello tel. 0332/418361 - ambrogio.baj@crs.lombardia.it		
Sinapi Dario	LUN/MER MAR/GIO VEN	16.00 / 19.00* 09.00 / 11.30 - 11.30 / 12.30* 14.30 / 16.30*
Via Milano, 18 - Cantello tel. 335/224305 (per app. e ricette 08.30/09.30 - 333/4239425) dario.sinapi@crs.lombardia.it		
Zanzi Laura	LUN/MER MAR/GIO VEN	09.00 / 13.00* 16.00 / 18.00* - 18.00 / 19.30 09.00 / 12.30*
Via Milano, 18 - Cantello tel. 0332/488750 (per app. 08.00/08.40 - 347/2945747) laura.zanzi@crs.lombardia.it		
Premoli Carlo	LUN MAR MER GIO VEN	10.00 / 12.00 17.00 / 19.00* 16.30 / 18.30 10.00 / 12.00* 15.30 / 17.30*
Via Roma, 3 - Cantello tel. 338/3990749		
Studio pediatrico Andreoletti Via Fornaci, 30 Besano - tel. 0332/917064 - 0332/917483 Si riceve SOLO su appuntamento. Gli orari per prenotare le visite sono: - dalle 08.00 alle 10.00 per visite per patologie acute; - dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00 per visite non urgenti.		
* in questi orari, i dottori ricevono SOLO per appuntamento.		

ORARI DI RICEVIMENTO AMMINISTRATORI

Avv. Nicola Gunnar Vincenzi
Sindaco e capo del personale riceve il sabato dalle 08.30 alle 12.30 e su appuntamento
Geom. Clementino Rivolta
Vice Sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici e Grandi opere riceve il sabato dalle 09.00 alle 12.00 e su appuntamento
Geom. Chiara Catella
Assessore al Territorio, Urbanistica e Edilizia privata riceve il martedì pomeriggio e sabato mattina su appuntamento
Alessandro Casartelli
Assessore al Bilancio, Tributi e Commercio riceve il sabato dalle 09.00 alle 12.00 e su appuntamento
Silvana Caccia
Assessore Servizi alla Persona, Servizi educativi e ricreativi riceve il martedì dalle 15.00 alle 18.00 e il sabato dalle 09.00 alle 11.30
Vittorio Piazza
Consigliere comunale con delega alla Cultura, Sport e Tempo libero riceve il sabato dalle 09.00 alle 12.00
Renato Manfrin
Consigliere comunale con delega alle Politiche giovanili riceve il sabato dalle 10.00 alle 11.00 su appuntamento
Genziana Malnati
Consigliere comunale con delega all'Istruzione riceve il martedì pomeriggio su appuntamento
Francesca Urru
Consigliere comunale con delega agli Affari generali riceve su appuntamento

Marchi
o
logotipi?

Giornali?

Riviste?

Libri
o
copertine?

Siti
internet?

Pubblicazioni
digitali?

Biglietti
da visita?

Depliant,
brochures,
flyers?

Nessun
problema.

M

Massimo Avini
studio grafico

Via Volta 9/N - 21050 Cantello (VA)
tel. +39 0332 1693790 - cell. +39 348 5120588
www.maxstudiog.com - max_ad@maxstudiog.com